

TTV

festival

20^a EDIZIONE

RICCIONE, 11-12-13 GIUGNO 2010

VIDEO, VISUAL, SPETTACOLI, INCONTRI

dance, dance, otherwise we are lost



dance, dance, otherwise we are lost

Signore e signori, vorrei cominciare con una storia. Una volta, in Grecia, sono andata a visitare alcune famiglie di zingari. Ci siamo seduti insieme e abbiamo parlato; ad un certo punto tutti hanno cominciato a ballare ed io dovevo partecipare. Avevo una gran paura e la sensazione di non essere in grado. Allora è venuta da me una ragazzina, forse sui dodici anni, e mi ha pregato ripetutamente di danzare assieme a loro. Diceva: "Dance, dance, otherwise we are lost." Balla, balla, altrimenti siamo perduti.

Pina Bausch, *incipit* della lezione dottorale tenuta in occasione della laurea *honoris causa* in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo, conferita dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Bologna; Bologna, 25 novembre 1999.

PINA BAUSCH, UN RITRATTO

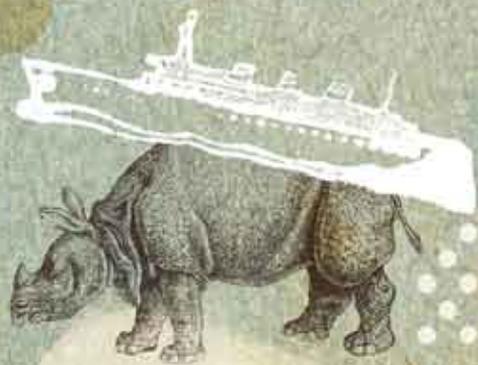
Proprio un anno fa, nel giugno del 2009, la coreografa tedesca Pina Bausch se n'è andata all'improvviso, con quella lievità che era per lei un supremo tratto peculiare. Sparita senza preamboli né avvertimenti né proclami di commiato, in sintonia con l'immagine misteriosa e volatile che spontaneamente, priva com'era di artifici, ci dava di se stessa. Agli artisti del teatro e della danza, così come ai creatori in ogni campo, oltre che a un vasto pubblico disseminato in diversi continenti, ha lasciato un patrimonio ricco di suggestioni che oltrepassano di molto i confini della danza. Si può dire, senza timore di esagerare, che nella geografia accidentata e cangiante delle arti contemporanee esista un prima e un dopo Pina Bausch: generatrice di una "poesia del mondo" (cioè di un modo di guardarla, e di rappresentarla a nostro uso, estraneo al "racconto" consequenziale e prosastico), questa rivoluzionaria fuori dal tempo e dalle mode (dal ruolo di avanguardistica iconoclasta, negli anni, è approdata a quello di consacrata artista "classica"), ha terremotato con una determinazione senza confronti la scena teatrale e coreografica della seconda fetta di Novecento. Non solo ha liberato il balletto dalle seduzioni dell'apparenza, restituendo al corpo, e al movimento del corpo sulla scena, un'inedita "loquacità esistenziale", nel senso di facoltà d'interrogare le zone più profonde e oscure dell'essere; ma ha identificato, al di là della danza (il discorso riguarda, assai più in generale, l'essere in scena davanti agli altri e per gli altri), una zona di comunicazione in grado di toccare un nucleo di ricettività presente in ciascuno di noi e percepibile in ogni latitudine del globo, a prescindere da lingue, consuetudini e codici culturali. Operazione così potente, talmente piena e sostanziale, che dopo l'avvento di Pina Bausch è stato impossibile ritornare indietro: agli stereotipi degli accademismi, alle retoriche dei corpi ideali, alle ideologie del "buon uso" del corpo.

Il grande gioco di Pina Bausch ha avuto (e per fortuna possiede ancora) il suo strumento: lungo un viaggio partito negli anni Settanta, e sviluppatosi circolarmente (e non *in progress*) sino a pochi giorni prima della sua morte, questa maestra di fine secolo ci ha infatti consegnato il suo messaggio tramite un gruppo di ballerini-attori – lo straordinario Tanztheater Wuppertal – pronto a manifestarsi nel contenitore del teatro come realtà vivida e pulsante, estranea a maschere teatrali, e sospinta da un continuo slittamento tra "persone" e "personaggi". Così, in un'incessante costruzione e "decostruzione" del narrare scenico, la macchina emozionale di Pina Bausch ci ha svelato individui riconoscibili, vibranti, contagiosi di umanità, capaci di piangere e ridere, amarsi e aggredirsi, trovarsi e perdersi di nuovo, emergere da chissà quale devastazione o catastrofe (assistendo agli spettacoli del Tanztheater si ha spesso l'impressione che gli attori si muovano sull'orlo di un abisso) e anelare a un salvataggio o a una ricostituzione di sé; e ancora tessere miriadi di danze e gesti sorprendenti e ignoti, oppure familiari e antichi, ma anche trasmetterci la dinamicità ineffabile della stasi e la drammaticità dell'essere comunque in scena, benché immobili (quanto sono dinamici certi passaggi di riflessione e raccoglimento che affiorano negli spettacoli di Pina). Il tutto nel fluire, sulla scena, di immagini e azioni che denunciano ricordi, paure, speranze, nostalgie, sogni inconfessati, desideri occulti, messe alla prova di se stessi e ansia di raggiungimento o conquista dell'altro. Materiali sì intimi e soggettivi, ma oggettivi dal rigoroso filtro del teatro, con l'esito di "pezzi" (*Stücke*) che si delineano, nel panorama teatrale (anzi, meglio, universalmente artistico), come edifici solidi e compatti: niente a che vedere con gli happening o le improvvisazioni, termini svianti e inaccettabili nell'ambito del teatrodanza di Pina Bausch.

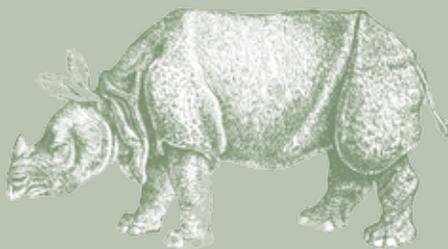
Che cosa chiedere a questa eredità imponente, a questo cospicuo lascito di segni? Probabilmente uno sguardo, o molti sguardi, da differenti prospettive. Pur nella cecità (penso alla danza a occhi serrati della spettrale Pina in *Café Müller*) esibita come ardente metafora del proprio opposto, un'artista autentica sa guardare lontano, oltre le cose. Registrando con puntualità e fulgore le tinte della vita, inviando al pubblico le sue "cartoline" dal mondo. Tanto è vero che il teatro di Pina Bausch (come i suoi innumerevoli estimatori sanno bene) è anche, o forse soprattutto, una dimensione di onirica visionarietà che ci cattura col suo eterogeneo affresco di forme, simmetrie, danze ribelli, fisicità avvenenti o disturbanti, sfondi e colori: quei tessuti densi di bagliori che stringono i corpi sensuali delle danzatrici, quelle scarpe lustre di vernice dai tacchi vertiginosi, quei tappeti di garofani di un rosa abbagliante, quel bianco e nero contrastato e quasi filmico di *Café Müller*, quel verde acceso del prato (fragrante e vero, perché di erba fresca) che accoglie il macabro party di *1980...* Per questo il grande omaggio video-cinematografico del Riccione TTV Festival, dedicato all'autrice nel primo anniversario della morte, ha un significato molto rilevante. Non solo si tratta del primo e unico tributo di questo tipo nel suo genere, nel senso che finora non erano mai stati riuniti, e proiettati in un tempo tanto ristretto e concentrato, tutti i filmati sulla (e della) coreografa; non solo perché questa rassegna video monografica costituisce una preziosa testimonianza di un percorso teatrale inimitabile e specialissimo, foriero di tracce incredibilmente fertili; ma perché il festival celebra un'erogatrice di emozioni che ha sempre fatto innamorare il cinema di sé e del suo lavoro immaginifico, come ci dimostrano le sue collaborazioni con Federico Fellini e con Pedro Almodóvar, e anche il film-ritratto attualmente in lavorazione (uscirà postumo) che un cineasta del livello di Wim Wenders ha deciso di votare alla madre del teatrodanza.

Il fatto è che con Pina e per Pina, in un'alchimia sensoriale senza pari, si può ascoltare il colore e contemplare la musica. Nel film di Fellini *E la nave va*, che verrà opportunamente proiettato a Riccione, Pina Bausch, per l'unica volta in veste di attrice di una fiction, figura fra i passeggeri dell'imbarcazione cinematografica. Nella grandiosa (oltre che disastrosa) traversata felliniana, Pina è Lherimia, sorella cieca di un granduca tedesco e depositaria di una dote molto singolare: pur nel suo buio riesce a scorgere l'intero spettro dei colori tramite la musica e il canto lirico: "Celeste e bianco... blu oltremare, verde smeraldo... verde azzurro chiaro...", dice Lherimia-Pina inebriandosi con i gorgheggi di un soprano. Ammiratore dichiarato della "monaca" Pina e dei suoi occhi sublimi ma anche ammiccanti con malizia, Fellini aveva colto a fondo la sua eccezionale capacità di guardare. Il Riccione TTV Festival 2010 mira a raccogliere, nell'incorruttibilità della pellicola, la vastità e spregiudicatezza di quello sguardo.

Leonetta Bentivoglio



venerdì
11 giugno 2010



Palazzo del Turismo

ore 16.00

incontro

PINA BAUSCH, UN RITRATTO

a cura di Leonetta Bentivoglio

partecipano Leonetta Bentivoglio, Gianfranco Capitta, Pippo Delbono

ore 17.30

proiezione

COFFEE WITH PINA

regia: Lee Yanor

coreografia e interpretazione: Pina Bausch

Israele 2003, 17'

La regista israeliana Lee Yanor presenta la vita lavorativa di Pina Bausch dentro e fuori dallo studio, insieme alle riprese degli spettacoli *Aguá* al Théâtre de la Ville di Parigi nel 2002 e *Rough Cut* al Wuppertal Tanztheater nel 2005.

ore 18.00

intervento dal vivo

LA MEMORIA DI UNO SGUARDO

di Pippo Delbono

Palazzo del Turismo, Black Box Bausch

ore 21.00

proiezione

CAFÉ MÜLLER

regia e coreografia: Pina Bausch

interpretazione: Malou Airaud, Pina Bausch, Dominique Mercy, Jan Minarik, Nazareth Panadero, Jean-Laurent Sasportes

produzione: Suhrkamp Verlag, NDR

Germania 1987, 45'

Considerato uno dei lavori più autobiografici di Pina Bausch, *Café Müller* trae spunto dalla sua esperienza nel Caffè del padre, nella Germania del dopoguerra. Nel locale di famiglia, una Bausch ancora bambina trascorse ore a osservare la lotta degli adulti in una società devastata e ferita.

ore 22.00

proiezione

DAS FRÜHLINGSOPFER / LE SACRE DU PRINTEMPS

regia: Pit Weyrich

coreografia: Pina Bausch

produzione: ZDF

Germania 1978, 37'

Trenta ballerini, quindici uomini e quindici donne, danzano nella terra che ricopre il palcoscenico, su una splendida idea dello scenografo Rolf Borzik. Ci fa pensare all'antica Grecia, alle danze offerte agli dei su palcoscenici frastagliati, appena sopra il livello del mare. I corpi delle ballerine sono ricoperti da veli, i capelli sono sciolti sulle spalle, i ballerini sono a torso nudo. Il contatto tra uomini e donne è brusco, violento, terribile.

Riccione, Bagno 71

ore 21.15

proiezione-evento su maxischermo

E LA NAVE VA

regia: Federico Fellini

sceneggiatura: Federico Fellini e Tonino Guerra, con testi di Andrea Zanzotto

fotografia: Giuseppe Rotunno

scenografia: Dante Ferretti

coreografia: Leonetta Bentivoglio

produzione: Rai, Vides, Gaumont

Italia-Francia 1983, 132'

Napoli, 1914. Tra una folla di scugnizzi salpa il transatlantico "Gloria N.", diretto verso un'isola dell'Egeo con le ceneri di una famosa cantante. Musicisti, direttori d'orchestra e vecchi ammiratori della diva affollano la nave, intrattenuti dal giornalista Orlando (Freddie Jones) e accompagnati da un granduca prussiano e da sua sorella Lherimia, una principessa cieca e veggente (Pina Bausch). Tutto prosegue fra le varietà del gran mondo, e dalla stiva fa la sua comparsa persino un rinoceronte, annunciato da un fetore insopportabile. L'idillio però presto si rompe. Sulla "Gloria N." viene accolto un gruppo di naufraghi serbi, fuggiti dopo l'attentato di Sarajevo, e all'orizzonte compare anche una nave da guerra della flotta austro-ungarica.

La pellicola, premiata con cinque Nastri d'argento e quattro David di Donatello (miglior film, sceneggiatura, fotografia e scenografia), verrà presentata dal direttore della Fondazione Fellini, Vittorio Boarini e da Leonetta Bentivoglio, autrice delle coreografie originali del film.

evento in collaborazione con Fondazione Federico Fellini

copia della pellicola proveniente dalla Cineteca Nazionale di Roma

 in occasione della proiezione-evento il ristorante "da Carlo" (Lungomare della Repubblica, Bagni 72-73) propone un menù speciale degustazione dedicato al film *E la nave va* di Federico Fellini.

Palazzo del Turismo

ore 23.00

live performance, proiezione

1PER1 PLAYBACK

di Muna Mussie con la collaborazione di Luca Mattei
con Muna Mussie, Michele Bruzzi e Irena Radmanovic

direzione video: Luca Mattei

direzione luci: Leonardo Monti

sostegno tecnico: Cineservice

sostegno produttivo: Xing/Raum e Riccione TTV Festival

“L'essere che viene: né individuale né universale, ma qualunque. Singolare, ma senza identità, definito, ma solo nello spazio vuoto dell'esempio. E, tuttavia, non generico né indifferente: al contrario, tale che comunque importa, oggetto proprio dell'amore.”

Giorgio Agamben

Una telefonata, due spazi speculari. Da un lato una figura, tre microfoni, un divano e una telecamera; al di là della parete, le immagini proiettate dalla telecamera, un pubblico, un microfono e una seconda figura. I due spazi entrano in collisione, domande e risposte cessano di concatenarsi: il dialogo cede, in un cortocircuito di dichiarazioni e azioni a più sensi e tempi. È così che Muna Mussie, vincitrice del “Premio Riccione TTV/Pier Vittorio Tondelli 2008”, utilizza il video per rappresentare l'invisibile, “uno spazio ideale e anche reale dove la vita si posa e risponde di sé, tutta.”

Palazzo del Turismo

ore 23.30

live set

SONGS CANZONI. LANDSCAPES PAESAGGI

Aidoru in concerto

Daniele Quadrelli *video*

Mirko Abbondanza *basso*

Michele Bertoni *chitarra, live electronics*

Dario Giovannini *chitarra, voce, piano, organo, programmings, fisarmonica*

Diego Sapignoli *batteria, percussioni, samplers, glockenspiel*

Roberta Magnani *parole*

Michele Bertoni *direzione tecnica*

produzione: Aidoru Associazione in collaborazione con La famosa etichetta Trovarobato

Rumori, strumenti, note, melodie, timbri, silenzio, frammenti di paesaggio: questo è *Songs canzoni. Landscapes paesaggi*, concerto degli Aidoru tratto dall'album omonimo. Il progetto raccoglie cinque anni di lavoro e suggestioni che arrivano da esperienze diverse: lavori teatrali, collaborazioni con musicisti internazionali, rielaborazione di passaggi sonori creati per il movimento e la parola. L'esito è un suono scarno e rarefatto come quello di *Songs canzoni*, brani capaci di stravolgere il principio strofa-ritornello-strofa. A questi pezzi si affiancano sei *Landscapes paesaggi*, sonorizzazioni create per rievocare ambienti naturali e urbani.

Lontani da tecnicismi e semplici ricerche formali, i brani degli Aidoru toccano le corde dell'emozione, mescolando rock e musica contemporanea, punk e jazz, improvvisazione e composizione. Non c'è parola detta ma solo una parola scritta e “disegnata”, con cui direzionare il flusso emotivo. Dai testi di Roberta Magnani e dalle grafiche dell'album, è nato un video di Daniele Quadrelli, che accompagnerà il concerto e sarà presentato in anteprima a Riccione TTV Festival.



sabato 12 giugno 2010



Palazzo del Turismo

ore 11.00

incontro

LA PAROLA CONTRO LA CAMORRA

con la partecipazione di Paolo Fabbri

Riccione TTV Festival dedica un incontro a Roberto Saviano, uno dei maggiori talenti letterari dell'Italia di oggi, oltre che personaggio dallo straordinario impegno pubblico. Nella sua ultima pubblicazione (il libro-dvd *La parola contro la camorra*, Einaudi Stile Libero) l'autore di *Gomorra* si interroga proprio sul valore di questo impegno, che fa della parola pubblica lo strumento di una resistenza collettiva. "Spesso mi si chiede come sia possibile che delle parole possano mettere in crisi organizzazioni criminali potenti, capaci di contare su centinaia di uomini armati e su capitali forti", afferma Saviano. "L'unica risposta che mi viene in mente, la più plausibile è che sia proprio la diffusione della parola a mettere paura. Non è lo scrittore, l'autore, non è neanche il libro in sé, né la parola da sola, che riesce ad accendere riflettori e per questo a mettere paura".

È grazie a questa convinzione che sono nati splendidi esperimenti teatrali, capaci di sfruttare al meglio la parola pubblica, detta o recitata. Con i suoi monologhi lo stesso Saviano ha affrontato in prima persona platee e piazze, amiche oppure ostili, mentre il Mercadante Teatro Stabile di Napoli, con la regia di Mario Gelardi, ha proposto un adattamento di *Gomorra felice* per esiti artistici e partecipazione di pubblico: uno spettacolo capace di dare nuova vita ai personaggi del libro, mescolando in modo originale i linguaggi del video e della scena. "Se i teatri si riempiranno per *Gomorra* allora il pubblico diventerà pericoloso", ha affermato Saviano. Una profezia e al tempo stesso un auspicio, su cui riflette Paolo Fabbri, autore di uno dei preziosi scritti che accompagnano le parole di Saviano nel volume *La parola contro la camorra*.

ore 12.00

proiezione

L'ORAZIONE CIVILE DI ROBERTO SAVIANO

In uno dei suoi più appassionati interventi pubblici, Roberto Saviano utilizza magistralmente il racconto della cronaca quotidiana per fare emergere la realtà di una guerra ignorata da gran parte del Paese, quella contro la camorra: storie sconosciute, a volte dimenticate o colpevolmente rimosse, spesso riportate soltanto da semplici testate locali. Riccione TTV Festival presenta il video di questa straordinaria orazione civile, pubblicata nel volume *La parola contro la camorra*. Un felice connubio di indagine giornalistica, narrazione teatralizzata e racconto per immagini.

evento in collaborazione con Libreria Punto Einaudi Rimini, Premio Ilaria Alpi, Reti della Cultura

Palazzo del Turismo, Black Box Bausch

ore 15.00

presentazione, proiezione - prima assoluta italiana

DANCING DREAMS

Tanzträume

regia: Anne Linsel, Rainer Hoffmann

coreografia: Pina Bausch

produzione: Tag/Traum, WDR, in collaborazione con Arte

distribuzione italiana: P.F.A. Films

Germania 2009, 92'

versione originale in lingua tedesca con sottotitoli in inglese

Nel 2008 Pina Bausch selezionò quaranta teenager, che non sapevano nulla né di lei né di danza, per farli partecipare alla messinscena della sua celebre performance *Kontakthof*. In dieci mesi e fino alla sera della prima, i giovani danzatori hanno potuto scoprire il genio di Pina Bausch attraverso i loro stessi corpi. La testimonianza di un lavoro rivoluzionario. Leonetta Bentivoglio e Pier Francesco Aiello presentano al Riccione TTV Festival la prima visione italiana di questo film.

ore 17.00

proiezione

BANDONÉON. PINA BAUSCH À BUENOS AIRES

regia: Milos Deretich, Gabriela Massuh, Gabriela Schmid

coreografia: Pina Bausch

interpretazione: Tanztheater Wuppertal

produzione: Goethe-Institut

Germania 1995, 47'

Pina Bausch è a Buenos Aires dove tiene una conferenza, risponde alle domande del pubblico sulla sua concezione del lavoro e spiega come ha costruito *Bandonéon*, spettacolo che lei stessa definisce austero. La difficile bellezza di cui parla si traduce nelle immagini di questo lavoro, tinte della nostalgia lancinante che impregna la musica del tango. Gli interpreti danzano il desiderio, lo sradicamento, la solitudine dell'essere.

ore 18.00

proiezione

WALZER

regia: Ad's Gravesande

interpretazione: Tanztheater Wuppertal

coreografia e montaggio: Pina Bausch

produzione: Suhrkamp Verlag, NDR

Germania 1986, 55'

Malgrado la sua dolcezza apparente *Walzer* parla dell'esilio, della perdita e della separazione, come vissuto intimo e come esperienza storica, legata alla guerra, alle guerre che straziano il mondo.

ore 19.00

proiezione - prima assoluta italiana

A PRIMER FOR PINA

regia: Susan Sontag, Jolyon Wimhurst

produzione: Channel 4

Gran Bretagna 1984, 38'

Scrittrice e critica americana, Susan Sontag ha dedicato a Pina un *essai télévisuel*. Analizza l'evoluzione del processo di lavoro della coreografa, il suo rapporto con la musica, la scrittura che si basa sul collage e sul montaggio cinematografico, descrive le sue tecniche d'improvvisazione con i danzatori e situa il suo lavoro nel contesto storico del teatrodanza tedesco, senza dimenticare il legame con l'espressionismo.

ore 20.00

proiezione

BLAUBART BEIM ANHÖREN EINER TONBANDAUFNAHME VON BELA BARTOKS OPER «HERZOG BLAUBARTS BURG»

regia e coreografia: Pina Bausch

interpretazione: Tanztheater Wuppertal

produzione: Suhrkamp Verlag, Channel 4, ZDF

Germania-Gran Bretagna 1987, 109'

Il filmato di uno dei più cupi e controversi lavori di Pina Bausch, che segnò l'inizio della sua sfida ai confini tra la danza e il teatro, attraverso l'improvvisazione gestuale e verbale.

Palazzo del Turismo

ore 17.00

incontro

MANUALE ITALIANO DI SOPRAVVIVENZA

Come fare una televisione monolocale e vivere felici in un paese perduto

dimostrazione di Fulvio Abbate

Lo scrittore Fulvio Abbate, ideatore, fondatore, anima e anchorman di *Teledurruti*, l'emittente libertaria che fuoreggia in rete, ci insegna come ribellarci dall'oppressore e resistere a decenni di omologazione televisiva. Lo scrittore racconta in che modo realizzare felicemente la propria tv, dal nome da dare all'emittente a come arredare gli "studi", dalle soluzioni telematiche ai contenuti, fino a una varietà di modelli cui ispirarsi e alla motivazione. Ci svela l'alternativa al pensiero unico, politico e mediatico. La soluzione è una televisione per ciascuno. Un'emittente monolocale in ogni casa.

Palazzo del Turismo

ore 18.15

presentazione, proiezione

JOHN FANTE. PROFILO DI SCRITTORE

a cura di Giovanna Di Lello, regista e direttrice del festival dedicato a John Fante *Il Dio di mio padre*

regia e sceneggiatura: Giovanna Di Lello

con: Joyce Smart Fante, Victoria Fante Cohen, Dan Fante, Tom Fante, John V. Fante, Stephen Cooper, A.I. Bezzerides, Furio Scarpelli, Luciano Vincenzoni, Guido Fink, Francesco Durante, Piero Pelù, Vinicio Capossela, Sandro Veronesi, Simone Caltabellota, Fred Gardaphe, Marco Vichi
narratore: Domenico Turchi

fotografia: Alessio Tessitore, Diana Canzano, Michele Paradisi

scenografia: Giosanna Vincelli

musiche: Andrea Manzoli, W.A. Mozart

Italia 2003, 68'

John Fante. Profilo di scrittore è un documentario biografico dedicato a uno dei maggiori scrittori americani del Novecento, John Fante (Denver 1909 – Los Angeles 1983), che Charles Bukowski considerava il suo maestro. Girato tra l'Italia e gli Stati Uniti, il film contiene numerose testimonianze, citazioni letterarie, foto e documenti privati inediti. In questo viaggio nella vita e nell'opera dello scrittore americano, troviamo anche un inconsueto personaggio di Torricella Peligna (Abruzzo) – paese d'origine della famiglia Fante – che ci narra le gesta del suo illustre conterraneo.

Premi: *Best Documentary* al Los Angeles Italian Film Awards 2003, primo premio *Giornalismo Emigrazione* 2006. Il documentario è uscito in libreria nel cofanetto *John Fante* (Fazi 2003).

Palazzo del Turismo

ore 21.15

incontro, live performance

BUTTARSI + I VIVI

con Dan Fante e Cristiano Godano

coordina Giovanna Di Lello

Pinkarman (Luca Ribichini) *visual*

Inizia dallo scorrere di testimonianze, citazioni letterarie, foto e documenti privati inediti della vita di John Fante – raccolte da Giovanna Di Lello nel documentario *John Fante. Profilo di scrittore* – l'incontro tra Dan Fante, figlio di John, uno dei maggiori scrittori americani del Novecento, e Cristiano Godano, leader dei Marlene Kuntz. Due scrittori nell'incontro di due libri "disperati". *Buttarsi* di Dan Fante è il racconto di due anime, due personaggi duri e sinceri, due voci e due talenti riuniti in una figura sola: Bruno Dante. Bruno sente, vede e scrive cose splendide, desidera il meglio, ed è capace di ottenerlo; Dante polverizza ogni aspirazione, ogni bellezza, e giunge nella più bassa depravazione. Un romanzo (in uscita in questi giorni in Italia per Marcos y Marcos) tutto sesso, droga, poesia, perversione, speranza. Scrivere, e soprattutto pubblicare il primo romanzo, per Dan Fante – che è nato a Los Angeles nel 1946 – non è certo stato facile. Confrontarsi con un gigante come suo padre, con un pubblico diffidente, con i propri mille difetti, è stato difficilissimo. Poi, è iniziata la "rimonta". Da qualche anno, la sua fama è in continua ascesa. Ha appena firmato un contratto con la prestigiosa casa editrice Harper Collins, che ripubblicherà e rilancerà in grande stile tutte le sue opere. Com'è accaduto con suo padre.

Dan Fante è molto amato in Italia, e questo lo accomuna a Cristiano Godano, protagonista da anni della scena rock italiana e ora anche narratore con *I vivi*, opera prima pubblicata nel 2008 da Rizzoli. I "vivi" sono un ragazzo "strano" che spiega l'amore per la sua fidanzata in una lettera dalle conseguenze devastanti, un uomo chiuso in un ascensore che precipita per tre giorni in un abisso senza fondo, un individuo che invita due prostitute nella sua stanza d'albergo in preda a un'ossessione sessuale, una coppia che si incontra su un ponte di Parigi, un artista che maltratta un'intervistatrice arrogante e sventata, un uomo e una donna che si danno appuntamento in un albergo. Sei intensi racconti in cui Godano – attraverso le sue ossessioni e le sue emozioni di artista dai linguaggi plurimi – ricrea un'atmosfera di attesa e di sensualità, inseguendo i contorni del pensiero e delle vibrazioni dell'anima. Al Riccione TTV Festival Godano esegue una lettura di "Terrore" secondo racconto di quest'opera: il tentativo di entrare nella testa di una persona che, rimasta chiusa in ascensore, precipita per minuti, ore e giorni; un viaggio-incubo drammatico e surreale commentato dai visual originali del giovanissimo illustratore e graphic designer Pinkarman.

evento in collaborazione con libreria Indipendentemente Interno 4



domenica 13 giugno 2010



Palazzo del Turismo, Black Box Bausch

ore 15.00

proiezione

DAMEN UND HERREN AB 65

regia: Lilo Mangelndorff

coreografia: Pina Bausch

produzione: Cinetix GmbH im Auftrag des NDR / arte 2002

Germania 2002, 70'

Il documentario riprende la lavorazione dello spettacolo *Kontakthof*. Venticinque over-65 vengono scelti da Pina Bausch tra 150 anziani richiamati da un annuncio pubblicato su un giornale locale: la telecamera li segue mentre provano e infine portano in scena lo spettacolo. Un'occhiata al metodo della grande coreografa tedesca e un film toccante sull'invecchiamento.

ore 16.15

proiezione

PINA BAUSCH: DER FENSTERPUTZER

regia: Peter Lindbergh

coreografia: Pina Bausch

interpretazione: Tanztheater Wuppertal

produzione: Channel 4

Gran Bretagna 2001, 30'

Pina Bausch era a Honk Kong nell'anno in cui l'ex colonia britannica è stata restituita alla Cina. Con lei, anche i suoi danzatori, artisti pronti a viaggiare di città in città per creare spettacoli in cui l'ambiente urbano è spesso protagonista. Il grande fotografo Peter Lindbergh testimonia questa esperienza in Estremo Oriente, lasciando parlare la bellezza delle immagini.

ore 16.45

proiezione

UN JOUR PINA M'A DEMANDÉ

regia: Chantal Akerman

produzione: Antenne 2

Francia 1983, 60'

Durante cinque settimane estive, Chantal Akerman ha seguito il lavoro di Pina Bausch, di città in città, di festival in festival, catturando i momenti più forti, filmando da vicino i corpi dei danzatori. Senza mai cadere nel documentario informativo, la cineasta belga si limita a rendere attraverso il suo sguardo la violenza passionale e politica che si incarna nelle coreografie della Bausch.

ore 17.45

proiezione

DOMINIQUE MERCY DANSE PINA BAUSCH

regia: Régis Obadia

produzione: Arte France, Zadig Productions

Francia 2003, 56'

Dominique Mercy è stato uno dei danzatori più intensi e fedeli di Pina Bausch, nonché il suo erede alla direzione artistica del Tanztheater Wuppertal. Attraverso lo sguardo e i ricordi di questo fondamentale collaboratore, il film ci proietta nell'universo onirico della Bausch. Ad accompagnare il ricordo, anche preziosi estratti di una lunga serie di spettacoli: *Fritz*, *Iphigenie auf Tauris*, *Orpheus und Eurydike*, *Renate Wandert Aus*, *Café Müller*, *Bandonéon*, *Nelken*, *Ahnen*, *Ein Trauerspiel*, *Danzón*, *Nur Du*, *Der Fensterputzer*, *Für die Kinder von Gestern Heute und Morgen*.

ore 18.45

proiezione

PINA BAUSCH

LISSABON/WUPPERTAL/LISBOA

regia: Fernando Lopes

produzione: Radiotelevisão Portuguesa

Portogallo 1998, 35'

Lisbona, città aperta, intensa e calda, riceve Pina Bausch e la sua compagnia per una residenza di tre settimane. Il film ripercorre questa esperienza, nata da un invito del Festival dos 100 Dias.

ore 19.30

proiezione

PINA BAUSCH

regia: Anne Linsel

produzione: WDR

Germania 2006, 43'

Oggi Pina Bausch è celebrata e ricordata nel mondo intero, ma il suo teatrodanza non fu subito compreso. Attraverso le parole dell'artista tedesca e dei suoi collaboratori più intimi, il documentario esplora il lavoro di una coreografa dal linguaggio corporeo poco comune, dai suoi debutti alla scuola Folkwang di Essen fino al Tanztheater Wuppertal.

ore 20.15

proiezione

DIE KLAGE DER KAISERIN

Il lamento dell'imperatrice

regia e coreografia: Pina Bausch

interpretazione: Tanztheater Wuppertal

produzione: L'Arche Editeur, ZDF, Channel 4, La Sept

Germania-Francia 1989, 106'

Primo e unico lavoro cinematografico diretto da Pina Bausch, il film trasporta sullo schermo lo stile e i temi che hanno reso celebre il Tanztheater. Le riprese, iniziate nell'ottobre del 1987 e terminate nella primavera del 1989, sono il frutto di una serie di improvvisazioni dei "danzatori", in gran parte componenti della compagnia di Wuppertal, stimolati dalla stessa Bausch. Privo di una tradizionale trama narrativa, il film è un susseguirsi di scene percorse da complesse associazioni tematiche, visive e musicali. Tutto ruota attorno a Wuppertal, ripresa nei suoi angoli più disparati: la campagna e i boschi, le strade del centro cittadino, la metropolitana sopraelevata, una scuola di ballo, una serra, un solario, una sala prove in un vecchio cinema.

Comune di Riccione, Sala del Consiglio Comunale

ore 15.00

cerimonia

CITTADINANZA ONORARIA A ENRICO VAIME

Il Riccione TTV Festival ha celebrato Enrico Vaime nel 2008 con un importante riconoscimento legato alla sua straordinaria carriera. Quest'anno il Comune di Riccione con una cerimonia aperta al pubblico conferisce la cittadinanza onoraria a questo scrittore arguto, autore teatrale, televisivo e radiofonico, ospite da sempre della Perla Verde. Conduttore da trent'anni di *Black Out* su Radio Due, padre di programmi storici come *Canzonissima*, Vaime dagli anni Sessanta ha contribuito ai successi televisivi di Mina, Walter Chiari, Paolo Panelli, Raimondo Vianello, Paolo Villaggio, Cochi e Renato. Tra i suoi ultimi programmi: *Anni Luce*, *Omnibus*, *Traffico e Traffici* su La7, *Memorie dal bianco e nero* su Rai Uno.

Palazzo del Turismo

ore 17.00

conversazione

MEMORIE DAL BIANCO E NERO

con la partecipazione di Enrico Vaime e Maurizio Scaparro; intervento di Maurizio Costanzo

Enrico Vaime e Maurizio Costanzo sono due dei padri della nostra televisione. Autore di duecento programmi il primo, con titoli storici come *Quelli della domenica*, *Canzonissima*, *Tante scuse*; padre del talk show all'italiana il secondo, protagonista sin dagli anni Settanta di trasmissioni innovative come *Bontà loro* e di successi trentennali come il *Maurizio Costanzo Show*. Dopo una lunghissima carriera i due si sono incontrati di nuovo in questi mesi, grazie a *Memorie dal bianco e nero*, programma di Rai Uno scritto da Costanzo e raccontato da Vaime: un viaggio senza retorica nella storia della nostra televisione dalla fondazione della Rai a oggi, tra immagini di repertorio e interviste. Grazie a *Memorie dal bianco e nero*, "la storia entra dentro le stanze" degli italiani, e lo fa attraverso il piccolo schermo con indimenticabili sketch e gag, con spalle storiche e registi, sceneggiati e varietà, quiz e talk show che nel bianco e nero — quello delle vecchie cartoline, dei quotidiani — nascondono la chiave del nostro presente.

Riconoscendo il valore di questo progetto, il Riccione TTV Festival rende omaggio alle carriere di due maestri della televisione e lo fa organizzando una conversazione che coinvolge anche Maurizio Scaparro, regista teatrale fra i più importanti della scena nazionale, critico acuto e grande scopritore di talenti. Fu proprio Scaparro, storico giurato del Premio Riccione per il Teatro, uno dei primi a lanciare la carriera di Vaime, premiadone il testo teatrale d'esordio, *I piedi al caldo*, con il Premio Riccione/Nettuno d'Oro 1963; dopo tanti anni l'incontro si rinnova al Palazzo del Turismo. Alla conversazione partecipa anche Maurizio Costanzo con un'intervista video inedita a cura di Riccione TTV.

Palazzo del Turismo

ore 19.00

incontro

DEEJAY TV

con Linus

Deejay è da sempre radio, musica, voce. Ora è anche un progetto tv: il nuovo canale nazionale dedicato alla musica e all'*entertainment*, prodotto dal Gruppo editoriale L'Espresso e presente da novembre 2009, arricchisce l'offerta della programmazione in chiaro. Una rete "coraggiosa, libera e autoironica" l'ha definita il direttore artistico Linus, che con la collaborazione di Neo Network/Magnolia per la parte produttiva, porta sullo schermo l'esperienza, i volti, la filosofia di Deejay. Non una radiovisione, ma una maratona tv.

Palazzo del Turismo

ore 20.30

presentazione, proiezione

NOBRAINO - BIFOLCO

I Nobraino, band rivelazione della scena indie italiana, presentano in anteprima assoluta al Riccione TTV Festival il videoclip del singolo *Bifolco*. Il video, prodotto a costo zero e realizzato insieme agli studenti del Liceo Artistico Statale "Federico Fellini" di Riccione, si avvale di atmosfere, oggetti, strumenti del mondo scolastico — lavagne, dipinti, disegni — che vanno a decomporre e ricomporre, in un gioco di sperimentazioni, l'estetica della rock band. Il singolo *Bifolco* in una nuova versione arrangiata con la collaborazione di Giorgio Canali, è contenuto nel nuovo disco *No USA! No UK! Nobraino*.

evento in collaborazione con Liceo Artistico Statale "Federico Fellini"

Palazzo del Turismo

ore 21.15

premiazione, incontro

5° PREMIO RICCIONE PER LA TELEVISIONE A MARCO PAOLINI

intervengono Marco Paolini, Giuseppe Baresi, Michela Signori, Lorenzo Monguzzi

Il Riccione TTV Festival assegna all'attore, autore e regista Marco Paolini il Premio Riccione per la Televisione 2010, per aver attuato un inedito crocevia tra teatro e televisione attraverso le dirette tv *La macchina del capo. Racconto di Capodanno* (La7, 1° gennaio 2009) e *Miserabili. Io e Margaret Thatcher* (La7, 9 novembre 2009). Con entrambi gli spettacoli, trasmessi in prima serata e senza interruzioni pubblicitarie, Paolini ha realizzato dei veri e propri eventi televisivi, capaci di superare gli schemi tradizionali del piccolo schermo. Premiato da risultati di pubblico straordinari, ha saputo ricreare in tv l'esperienza del grande teatro dal vivo: nello spettacolo *La macchina del capo* ha raccontato il mondo dell'infanzia con un gusto da cantastorie moderno, pieno di ironia e disincanto; con *Miserabili*, in uno scenario altamente simbolico come il porto di Taranto, ha dipinto senza retorica i cambiamenti della società italiana, attraverso una felice commistione di monologo e teatro-canzone.

Nella stessa occasione viene assegnato un Premio speciale a Giuseppe Baresi, per le originali sperimentazioni compiute sul linguaggio audiovisivo: un lavoro in continua evoluzione, capace di affiancare documentario e videoarte, testimonianza e ricerca stilistica. Alla cerimonia di premiazione partecipano alcuni collaboratori storici di Paolini e Baresi.

Marco Paolini è attore, autore e regista teatrale. Attivo sin dagli anni Settanta, nel 1993 ha portato in scena e in tv *Il racconto del Vajont 1956/9 ottobre 1963*, monologo con cui si è aggiudicato il Premio speciale Ubu 1995 per il teatro politico, il Premio Idi 1996 per la migliore novità italiana e l'Oscar della televisione 1997. Tra le numerose produzioni teatrali successive ricordiamo *Stazioni di transito* (1999), *I-TIGI Canto per Ustica* (2000) e *U.* (2003, con Giorgio Gaslini, Uri Caine e Arnaldo Pomodoro). Ampia e fortunata l'esperienza televisiva, dai racconti della trasmissione *Report* alla serie in dodici puntate *Album*, entrambi trasmessi da Raitre. Le ultime produzioni teatrali di Paolini sono tutte approdate alla diretta televisiva in prima serata su La7, a partire dall'omaggio a Mario Rigoni Stern *Il Sergente*. Sempre per La7, la serie di cortometraggi *Il gioco del rugby* e il documentario *Chi ga vinto?*

Giuseppe Baresi, film-maker e direttore della fotografia, ha collaborato con Studio Azzurro, Nanni Moretti, Davide Ferrario, Gabriele Salvatores, Kiko Stella e Silvio Soldini. Autore di documentari e film di ricerca, ha realizzato con Marco Paolini i video-film *Questo radichio non si tocca* (1998-99) e *Bestiario Italiano* (2000), oltre alla serie tv *Album* (2004-2005). Giuseppe Baresi ha vinto il primo premio del Riccione TTV 1998 con il video *Victor* ed è stato Presidente di Giuria del Riccione TTV Concorso Italia nel 2006 e 2008. Il suo ultimo corto, *Blue Sofa*, realizzato con Lara Fremder e Pippo Delbono, ha vinto il Grand Prix del Festival Internazionale di Clermont-Ferrand.

Palazzo del Turismo

ore 23.30

live set - prima assoluta

PORCELAIN. E FRAMMENTI

Malvina Meinier pianoforte, ukulele, carillon, campanelli, strumenti-giocattolo

Bertrand Sallé visual

“Un mondo difficilmente palpabile, ma che esiste da sempre. Porcelain., o quando un mondo fragile si infrange dolcemente, quasi in silenzio.”

Malvina Meinier aka *Porcelain.* è una giovane ed eclettica compositrice e musicista parigina, da pochissimo sulla scena, non ha ancora prodotto un disco — i brani si possono ascoltare solo su My Space — ma i suoi live sono piccoli rari eventi preziosi. La musica di *Porcelain.* disegna soffici armonie, fragili impalcature, trame e tessiture rarefatte, lunari, in cui il suono classico e delicato del pianoforte si fonde con le lievi melodie di oggetti antichi, di giocattoli perduti o semplici strumenti d'occasione: malinconici carillon, campanelli, chitarrine dalle sonorità ormai dimenticate. Dall'incontro di Malvina Meinier con Bertrand Sallé — artista visivo, autore dell'immagine di Riccione TTV Festival 2010 — nasce l'inedito live set *Porcelain. e frammenti*. A chiudere tre giorni di video, incontri e spettacoli, i due artisti d'oltralpe presentano un concerto etereo dalle atmosfere dilatate e incantate, sospese tra il suono e l'immagine, il sussurro e lo sguardo, il sogno e la veglia.

Antonio Porta LA PAROLA *FINE*

atti contatti patti scatti
scaduti contratti piccoli ricatti
il dito indice gratta blando dietro
l'orecchia destra segnala la svolta pericolosa

tango che ti sprango ti striscio
come superbo fa un orango
dondolando tra un gigante e l'altro

Ma l'anatra è Madre più di una umana madre
richiama riconduce guida nutre la vita

Dai buchi della Terra i risorti spuntano
uno a uno si ripiegano su di sé
si erigono come asparagi i corpi degli umani
fluttuano (Resurrezione è questo dopo
la Fine la Vergogna di esserci)
la Foto di gruppo deve essere ancora più orrenda

Se ti spogli stai il più lontano possibile
pure continua a guardarmi bene fino in fondo
finalmente, ora, getta in platea
la rete, la gabbia, la corazza scagliosa
offri il tuo Ventre alla mia Bocca
appena aperta sulla Scena, o Madre
o sorella o famelica amante fai che scompaia
l'Equivoco Signore che pronuncia
la parola *Fine*.

13 luglio 1983, *Pina Bausch alla Scala*
da *Invasioni* (Mondadori, 1984)



Riccione TTV Festival presenta **TTVillage > Trend Taste Visions**

Riccione, piazzale Ceccarini

In occasione del Riccione TTV Festival, piazzale Ceccarini si trasforma in *TTVillage > Trend Taste Visions*, un'isola di creatività, un laboratorio-vetrina di colori e sapori che animerà la manifestazione durante tutta la sua durata. Crocevia di suggestioni vintage e visioni originali, TTVillage è un'esposizione dedicata a chi ama il piccolo artigianato e a tutti i creativi in cerca di oggetti esclusivi, accessori e pezzi unici: un ambiente creato per promuovere esperienze artistiche emergenti e tendenze attuali della cultura e del design. Stand di librerie, etichette discografiche, studi grafici fanno da contorno a una piazza-caleidoscopio dai continui mutamenti sonori e visivi. TTVillage è stupore continuo, punto di scambio, incontro e condivisione per artisti e pubblico.

Babbu

Brandina The Original

Churi Production

Fragile Continuo Artshop

Freak Out! Records

Gagarin. Orbite culturali

Harissa food & drink in collaborazione con La strada dei Vini e dei Sapori

Il Mercante di Giocattoli

IN-VISIBILE MAG

Le Raclet Screen Print Studio

Libreria Bianca & Volta

Libreria Indipendentemente Interno 4

Libreria Nounou

Libreria Punto Einaudi Rimini

Liceo Artistico Statale "Federico Fellini"

Loreprod

Nera

Paq

Serendipità Editrice

Sicuramente Tardi

Simona Foglia *alias* Fix

Tafuzzy Records

TTVillage > TTVintage

Gli spazi del TTVillage ospitano una mostra scambio per collezionisti e appassionati dell'usato, un "Eldorado" dei tempi moderni per cacciatori di curiosità. Nel piazzale del TTVillage si riuniscono espositori specializzati nei settori del modernariato e del vintage. In mostra oggetti più o meno preziosi, sempre frutto d'ingegno creativo e di elevata professionalità. L'esposizione è organizzata in collaborazione con Ricordi in Soffitta.

TTVillage > TTV on stage

In collaborazione con il collettivo artistico Tafuzzy, il TTVillage propone TTV on stage, un calendario di eventi contemporanei al Riccione TTV Festival. TTV on stage è un progetto dedicato alle arti visive, alle nuove creatività, alla sperimentazione intesa come gioco e condivisione. Il programma prevede installazioni, presentazioni letterarie, live performance, proiezioni e dj set realizzati in collaborazione con Art Noir Café.

11-12-13 giugno, ore 16.00/01.00

installazione

ARMI PER LA DISTRAZIONE DI MASSA

di Lorenzo LOREPROD Anzini

Il monoscopio è un'immagine televisiva fissa prodotta per verificare la qualità del segnale e delle apparecchiature. Per molti anni è stata però anche un'immagine "collettiva", il simbolo di un'esperienza condivisa da milioni di italiani: la fine delle trasmissioni. Lorenzo LOREPROD Anzini, artista dal segno violento e primitivo, ridipinga quest'immagine con il suo uso prepotente del colore. Allo spettatore è offerta una visione potenziata: non più un prodotto televisivo ma un prodotto artistico.

11-12-13 giugno, ore 22.00/01.00

site specific

LA NUOVA CATTEDRALE

di Silvio Mancini, Inserire Floppino e Davide Brace

Il Riccione TTV Festival è l'occasione ideale per celebrare la costruzione di una nuova cattedrale nel centro di Riccione: un tempio riservato agli adepti del culto televisivo. Per tre notti la facciata del Palazzo del Turismo, in piazzale Ceccarini, viene trasfigurata da una proiezione luminosa, fino a trasformarsi in una moderna cattedrale gotica. L'idea del progetto nasce dall'osservazione dell'architettura del palazzo e dall'accostamento di due stili grafico-pittorici diversi, quelli di Silvio Mancini e Inserire Floppino. In modo analogo, in orari prestabiliti nei giorni del Festival, la proiezione verrà accompagnata da una sovrapposizione di sonorità ritmico/primordiali e psichedeliche realizzate dagli artisti stessi in un'unità tra suono e immagine fondata su legami di natura sinestetica.

venerdì 11 giugno

dalle ore 19.00

dj set

JEAN E LA PLASTIQUE

Jean e La Plastique fanno dell'electro/fidget house il loro marchio di fabbrica e dalla fine del 2009 agitano i club italiani, proponendo dj set violenti e divertenti. Nel marzo 2010, in collaborazione con Mic., hanno prodotto l'ep *Club Allegro Fortissimo*, una raccolta di pezzi eclettici che mescolano sonorità puramente electro a pezzi venati di ironia pop.

ore 22.30

site specific-play

LA NUOVA CATTEDRALE

di Silvio Mancini, Inserire Floppino e Davide Brace

sabato 12 giugno

Tafuzzy, collettivo artistico nato come etichetta discografica indipendente nel 2003, riunisce Silvio Mancini (artista, illustratore e video-maker), Inserire Floppino (musicista, grafico e street writer) e Davide Brace (cantautore e critico musicale, fondatore di Tafuzzy).

Il collettivo Tafuzzy è presente al TTVillage con un punto-shop espositivo, in cui vengono presentati progetti di più realtà creative: l'etichetta Tafuzzy Records, lo studio di serigrafia Le Raclet Screen Print Studio, lo spazio espositivo Fragile Continuo Artshop e il centro studi Serendipità Editrice.

ore 19.00

Tafuzzy presenta

THE LOOP

progetto di Urò: Martina Merlini e Arianna Vairo

serigrafie di Le Raclet Screen Print Studio

Loop è un progetto che coinvolge quindici tra i migliori illustratori *underground* italiani e si realizza attraverso la stampa serigrafica di altrettante immagini ispirate al concetto di *loop*. Ciascun artista ha tentato di rappresentare in un'unica immagine, per sua natura fissa, la propria versione/visione di ripetizione modulare e infinita. Ne risulta un'unica, stratificata composizione seriale di campionamenti muti. Il ripetersi infinito di *frame* immobili che trovano una via d'uscita solo nell'interazione reciproca. Gli artisti coinvolti sono: Stefano Adamo, Akab, Bang, Bombo, Marco Corona, Ciro Fanelli, Massimo Giacon, Silvio Mancini, Costanza Mazzotti, Martina Merlini, Ruggie, Thomas Raimondi, Tellas, Arianna Vairo, Olimpia Zagnoli.

ore 19.30

Tafuzzy presenta

COMER

progetto espositivo di Arianna Vairo e Davide Brace

a cura di Articoiture/Il Posto e Facchinx2

Carta verde o blu, olio nero, china bianca: su queste basi stilistiche nasce *Comer*, narrazione per immagini raccontata attraverso il tratto raffinato di Arianna Vairo. A partire da una grande tavola iniziale che ha per protagonista l'avventore solitario di un ristorante si sviluppa una storia corale, una rete di suggestioni visive sul tema dell'identità. Alla mostra si accompagna un catalogo, realizzato da Facchinx2, inedita collaborazione tra lo spazio espositivo Fragile Continuo ed Edizioni Serendipità.

ore 20.00

Tafuzzy presenta

PAQ. BLOCK NOTES

progetto video del Collettivo Cracatoa

Paq è un musicista giocoso attivo soprattutto in Francia, dove ha pubblicato un disco per l'etichetta *Les disks qui sautent* e ha partecipato alle compilation *Une ode au toy piano* (2007) e *Music for toys 2* (2009). Il suo ultimo progetto, *Block notes*, è un taccuino sonoro realizzato per la *label* giapponese Neguse Group. Il neonato collettivo di produzione video e video-arte Cracatoa parte proprio da quest'ultimo progetto musicale, reinterpretandolo con segni (e sogni) digitali. L'incontro tra musica e tecnologia digitale genera un risultato visivo formalmente imprevedibile.

ore 23.00

site specific-play

LA NUOVA CATTEDRALE

di Silvio Mancini, Inserire Floppino e Davide Brace

a seguire

dj set

MOSCOVADREAMERS

Nati nel 2006 con un mix punk-folk, alternative-rock, indie-rock ed electro, i Moscovadreamers si sono fatti conoscere con una serie ormai leggendaria di serate controtendenza. Dopo aver portato il loro set al Cocoricò, tempio della tecno-house italiana, hanno suonato in tutta Italia, facendo tappa soprattutto nei club più famosi di Milano, dal Magnolia al Rocket, alla Casa 139. Il loro live intanto è diventato sempre più articolato, con una selezione post-punk, new wave, synth-pop e con puntate nell'hip hop old school.

domenica 13 giugno

ore 24.00

site specific-play

LA NUOVA CATTEDRALE

di Silvio Mancini, Inserire Floppino e Davide Brace

a seguire

party

TTVISITORS on stage

Grande festa finale per il Riccione TTV Festival con Crystal Boll – duo deejay tra musica indie e atmosfere electro-pop – e altri protagonisti del sound TTVillage: Tafuzzy, Moscovadreamers, Jean e La Plastique...



Riccione TTV Festival

è organizzato da

Premio Riccione per il Teatro

promosso da

Comune di Riccione

Provincia di Rimini

Presidente

Giorgio Galavotti

Consiglio di amministrazione

Vania Arcangeli

Roberto Naccari

Riccardo Nicchi

Maurizia Petrucci

Valeria Rubbi

Lorenzo Succi

Direzione

Fabio Bruschi

Cura artistica

Simone Bruscia

Organizzazione

Antonella Bacchini

Segreteria

Cristiana Agostini

Elisa Cenni

in collaborazione con Francesca Bendandi

Amministrazione

Elisabetta Ceconi

Comunicazione

Cristiana Agostini

(+39) 339 3358736

Ufficio stampa

Omnia Relations

(+39) 051 9911922

www.omniarelations.com

Direzione tecnica

Nevio Cavina

in collaborazione con Daniele Quadrelli e Stefano Pari

Allestimenti

Keiko Shirashi

Service

Zelig, Alterecho, Andreini Allestimenti

Redazione testi

Simone Bruscia

Mirco Depaoli

Sabrina Raggini

Concept, illustrazione

Bertrand Sallé

Progetto grafico

Elisabetta Angeli - inéditart

Web master

Mirco Depaoli

Black Box Bausch

selezione video a cura di Chiara Girolomini, Antonella Bacchini,

Leonetta Bentivoglio, Simone Bruscia

I luoghi del Festival:

Palazzo del Turismo

Piazzale Ceccarini, 11

47838 Riccione

Bagno 71

Lungomare della Repubblica

47838 Riccione

Informazioni e contatti

Premio Riccione per il Teatro

sede legale

viale Vittorio Emanuele II, 2

47838 Riccione (Rimini)

sede operativa

c/o Villa Lodi Fe viale delle Magnolie, 2

47838 Riccione (Rimini)

(+39) 0541 694425 - 695746

ttv@riccioneteatro.it

www.riccioneteatro.it

Tutti gli incontri, gli spettacoli e le proiezioni del Riccione TTV Festival sono a ingresso libero.

Un ringraziamento a Massimo Pironi, Maria Iole Pelliccioni, Cristian Amatori, Graziella Cianini, Maurizio Catenacci, Fernanda Renzi, Marino Masi, Loredana Ceresa, Massimo Gottifredi, Giovanni Moretti, Leonora Lotti, Angelo Pecci, Chiara Caliceti, Emiliano Visconti, Andrea Della Corte, Michele Maiolo, Marta Ceccarelli, Marcello Ceccarelli, Davide Brullo, Barbara Bastianelli, Pasquale D'Alessio, Emma Petitti, Cora Balestrieri, Enrica Bedosti, Francesca Chicchi, Rosina Franzè, Raul Conti, Giovanni Conti, Fulvio Binotti, Carlo Masini e ai volontari che con il loro prezioso apporto hanno contribuito alla realizzazione del festival.



Direzione Generale
per lo Spettacolo
dal vivo

Regione Emilia-Romagna



con il contributo di



in collaborazione con



Scuola Superiore Mediatori Linguistici
ISTITUTO SAN PELLEGRINO



IN-VISIBILE



Partners tecnici



Un ringraziamento particolare al Grand Hotel Riccione.



Riccione (latitudine 44° 00 32° longitudine 12 66 14 E)

COME ARRIVARE

Riccione dispone di un'efficiente rete di collegamenti con tutte le principali città italiane e di un vasto sistema aeroportuale.

In treno

La stazione ferroviaria di Riccione è situata a due passi dal centro ed è ben connessa alla rete ferroviaria nazionale. Rapidi spostamenti verso il nord, il centro-sud d'Italia e l'Europa.

Stazione di Riccione - P.le Cadorna

(+ 39) 0541 601536

Informazioni FS 892021

www.ferroviedellostato.it

In auto

La Riviera Adriatica è facilmente raggiungibile dal resto d'Italia.

Riccione si trova lungo l'Autostrada A14 che si raccorda comodamente alla A4 per Venezia, la A22 per il passo del Brennero e la A1 per Firenze, Roma e Napoli.

Autostrada A14 Bologna - Taranto

Uscita Riccione

www.autostrade.it

In aereo

Quattro aeroporti internazionali avvicinano la Riviera alle più importanti città italiane ed europee.

Aeroporto internazionale "Federico Fellini" - Miramare di Rimini

(+ 39) 0541 715711

www.riminiairport.com

Aeroporto internazionale "L. Ridolfi" - Forlì

(+ 39) 0543 474990

www.forliaairport.com

Aeroporto internazionale di Ancona-Falconara "R. Sanzio" - Falconara Marittima (An)

(+ 39) 071 28271

www.ancona-airport.com

Aeroporto internazionale "G. Marconi" - Bologna

(+ 39) 051 6479615

www.bologna-airport.it

COME SPOSTARSI

Riccione è dotata di un completo sistema di trasporto pubblico locale e di mezzi ecologici per brevi spostamenti nelle isole pedonali.

In autobus

TRAM - Biglietteria P.le Curiel

(+39) 0541 300533

www.tram.rimini.it

In bicicletta

Tanti hotel della città mettono a disposizione degli ospiti biciclette da utilizzare lungo i numerosi percorsi verdi e sui 40 km di pista ciclabile. Inoltre si possono noleggiare moto, scooter, tandem e biciclette per muoversi in piena autonomia.

In taxi

(+39) 0541 600559 - 600553

Stazionamento dei taxi presso la stazione ferroviaria di Riccione.

Uffici IAT Informazione e Accoglienza Turistica

(+39) 0541 693302

iat@comune.riccione.rn.it

DOVE MANGIARE

Ristorante "da Carlo", Lungomare della Repubblica (+39) 0541 692896
dacarlo.playrestaurant.tv

Elenco di posti dove mangiare, per tutte le tasche:

www.riccione.it/enogastronomia

COSA VEDERE OLTRE AL FESTIVAL

Per vivere la spiaggia dalle prime luci dell'alba a notte fonda:

www.bagno71riccione.it

www.riccione.it/spiaggia

Per visitare l'entroterra, le rocche, i castelli, i paesaggi mozzafiato, le sagre:

www.riccione.it/entroterra

Per scoprire i parchi tematici della città:

www.riccione.it/parchi

Per vivere la notte nelle discoteche, nei beach bar, nei street bar:

www.riccione.it/notte

Per la cultura in riviera:

www.retidellacultura.org

www.cultura.provincia.rimini.it

